

→ **Il sindaco** di Torino promuove una presidenza Siniscalco «per non lasciar palla in mano ai milanesi»
→ **Dura reazione** del numero uno di Cariplo, chiamato in causa, che parla di «affermazioni infondate»

Si litiga anche per Intesa Guzzetti contro Chiamparino

Foto Contaldo/Ansa



La sede di Intesa San Paolo, in piazza san Carlo a Torino

Sergio Chiamparino si schiera apertamente per la candidatura di Siniscalco alla guida del Consiglio di gestione Intesa, ma scatenare le ire del presidente Cariplo per la sua ricostruzione delle manovre intorno alla banca.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

È come se la finanza, in tema di litigiosità, cercasse di stare al passo con la politica. Un'impresa titanica, considerando quel che sta accadendo fra Montecitorio e Palazzo Grazioli, ma di certo prima Generali e adesso Intesa San Paolo ci stanno provando con evidenti sforzi. Infatti, dopo la querelle triestina intorno a Geronzi, Bernhaim e Perissinotto, adesso è la volta del maggior istituto di credito nazionale.

A smuovere le acque è stata ieri mattina un'intervista rilasciata dal sindaco di Torino al quotidiano "la Repubblica", nella quale Sergio Chiamparino si dice un forte sostenitore della candidatura di Domenico Siniscalco alla presidenza del Consiglio di gestione della banca, il tutto accompagnato da un'accurata ricostruzione delle vicende politico-finanziarie che si stanno tuttora svolgendo dentro e fuori Intesa San Paolo.

RICOSTRUZIONE ACCURATA

Senonché, le parole del sindaco sono andate di traverso a Giuseppe Guzzetti, il presidente della Fondazione Cariplo che si è detto indignato per la ricostruzione effettuata da Chiamparino. Quest'ultimo, poi, ha a sua volta sottolineato delle imprecisioni nella trascrizione del suo pensiero sulle pagine di "Repubblica". Insomma, un bel polverone, tanto più che da qui a fine mese, quando si svolgerà l'assemblea di Intesa San Paolo, mancano ancora diversi giorni con il rischio che il fiume delle polemiche si ingrossi.

Nella sua intervista, il sindaco di Torino parla di Siniscalco come «il candidato giusto per un atterraggio non sconveniente della città» rispetto ad un Enrico Salza, il presidente uscente del Consiglio di gestione, per lui «sdraiato sulle posizioni dei milanesi».

«Ho fatto due tentativi - dice ancora Chiamparino - salvare il soldato Salza e poi trovare un nome che avesse i quarti di professionalità e

di torinesità utili per non lasciare la palla in mano ai milanesi». Il primo tentativo, nella spiegazione del primo cittadino, è andato a vuoto perché si sarebbe dovuto superare il sistema duale e passare a un sistema monocratico con un presidente espresso da Torino. E qui entra in gioco Guzzetti, «che si è guardato bene dal collaborare». Da qui la candidatura Siniscalco, «un nome che non è una finzione».

Chiamparino smentisce poi l'esistenza di un asse con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti («l'ho sentito tre giorni fa ma abbiamo parlato d'altro») e sminuisce altresì il ruolo svolto dalla Lega nella partita. In realtà, nel ragionamento svolto dal sindaco di Torino, all'origine del cambio della guardia vi è uno scontro tra l'azionista e il rap-

La ricostruzione

Per il primo cittadino non si è voluto superare l'attuale controllo duale

presentante del Sanpaolo in Intesa, a causa del perdurare di un antico dissidio tra Salza e Benessia.

CITTÀ CONTRO?

Come detto, le tesi di Chiamparino hanno provocato la durissima reazione di Guzzetti: «Ho letto con stupore, sconcerto, sorpresa e indignazione l'intervista rilasciata dal sindaco. La ricostruzione dei fatti da lui proposta, che ha tutto il significato di un'excusatio non petita, evidenzia il tentativo di sfuggi-

Il caso

La Grecia prende tempo per il ricorso agli aiuti

La Grecia deciderà «nelle prossime settimane» se fare ricorso o meno agli aiuti decisi dall'Europa. Lo ha detto il primo ministro George Papandreou facendo riferimento alle valutazioni in corso sulla sostenibilità per il Paese dei costi del prestito. Intanto domani è attesa la missione ad Atene dell'esecutivo europeo e del Fondo Monetario Internazionale, e in quella sede potrebbe cominciare il confronto sui dettagli del piano di aiuti anche se, ha precisato ieri il ministro delle Finanze, George Papacostantinou, «non c'è ancora una tabella di marcia».